



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto*

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTI i provvedimenti 10 agosto 1925 del Regio ufficio belle arti di Trento, 13 marzo 1951 e 24 giugno 1992 del Ministero della pubblica istruzione, con i quali si dichiara, rispettivamente, ai sensi dell'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, e dell'art. 71 della legge I giugno 1939, n. 1089, l'interesse culturale particolarmente importante dell'immobile denominato Palazzo Canossa, sito in Verona, corso Cavour n. 44;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 128, comma 2, del d.lgs. 42/04, le notifiche effettuate ai sensi della sopracitata legge 1089/1939 conservano efficacia agli effetti della parte seconda del medesimo decreto legislativo fino al rinnovo delle stesse, ai sensi del precedente art. 14;

VISTO l'avvio di procedimento di cui alla comunicazione prot. 1845 del 04 maggio 2012, concernente la dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante di cui agli artt. 10, comma 3, lettera a) e 14 del D.lgs. 42/04 delle cose mobili appresso descritte, ritenute pertinenti al suindicato complesso immobiliare di Palazzo Canossa, ai sensi dell'art. 817 del Codice civile, intrapreso d'ufficio dalla Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;

VISTA la memoria partecipativa in data 24 luglio 2012, con la quale \_\_\_\_\_ è intervenuto, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. b) della legge 241/90, nel procedimento di cui alla succitata nota 1845/2012, contestandone la legittimità in quanto avviato a considerevole distanza di tempo dai provvedimenti dichiarativi dell'interesse culturale di Palazzo Canossa, inadeguatamente motivato circa l'attribuzione a Giambattista e Giandomenico Tiepolo e collaboratori sia degli affreschi integri sia di quelli frammentari, carente di argomentazioni in ordine alla pertinenzialità di questi ultimi all'immobile *de quo*;

VISTA la nota prot. 3326 del 29 agosto 2012, con la quale la predetta Soprintendenza ha ritenuto che le motivazioni di cui alla menzionata comunicazione di avvio del procedimento 1845/2012 si confermino idonee a



1



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

sorreggere la legittimità dell'emanando provvedimento, in quanto le argomentazioni di cui alla memoria partecipativa in esame sono confutabili sulla scorta della copiosa documentazione storico-artistica e bibliografica disponibile sul complesso architettonico, del quale la decorazione pittorica del salone costituisce parte integrante e qualificante. Gli atti in possesso dell'Amministrazione confermano infine che gli affreschi, per la loro stretta relazione con le vicende della fabbrica, debbono essere considerati immobili per destinazione, costituendo un *unicum* inscindibile con il palazzo ad ornamento del quale sono stati eseguiti;

RITENUTO di dover condividere le succitate argomentazioni della Soprintendenza sulla più volte menzionata memoria partecipativa;

RITENUTO che le cose come di seguito identificate e descritte:

*Virtù e nobiltà*, dipinto murale – sovrapporta facente parte di una serie di cinque raffiguranti *Virtù*;

Epoca: fine del 1760;

Autore: Giambattista Tiepolo (1696-1770), Giandomenico Tiepolo (1727-1804) e collaboratori;

Materia e tecnica: affresco strappato e riportato su tela;

Dimensioni: cm 185 x 138;

*Magnanimità e Gloria dei Principi*, dipinto murale – sovrapporta facente parte di una serie di cinque raffiguranti *Virtù*;

Epoca: fine del 1760;

Autore: Giambattista Tiepolo (1696-1770), Giandomenico Tiepolo (1727-1804) e collaboratori;

Materia e tecnica: affresco strappato e riportato su tela;

Dimensioni: cm 185 x 138;

*Merito e Prudenza*, dipinto murale – sovrapporta facente parte di una serie di cinque raffiguranti *Virtù*;

Epoca: fine del 1760;

Autore: Giambattista Tiepolo (1696-1770), Giandomenico Tiepolo (1727-1804) e collaboratori;

Materia e tecnica: affresco strappato e riportato su tela;

Dimensioni: cm 185 x 138;

*Pace e Fortezza*, dipinto murale – sovrapporta facente parte di una serie di cinque raffiguranti *Virtù*;

Epoca: fine del 1760;

Autore: Giambattista Tiepolo (1696-1770), Giandomenico Tiepolo (1727-1804) e collaboratori;

Materia e tecnica: affresco strappato e riportato su tela;

Dimensioni: cm 185 x 138;

*Splendore del Nome e Ricchezza*, dipinto murale – sovrapporta facente parte di una serie di cinque raffiguranti *Virtù*;

Epoca: fine del 1760;

Autore: Giambattista Tiepolo (1696-1770), Giandomenico Tiepolo (1727-1804) e collaboratori;

Materia e tecnica: affresco strappato e riportato su tela;

Dimensioni: cm 185 x 138;





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

*Apoteosi di Ercole*, frammenti di soffitto catalogati raccolti in 63 cassette;  
Epoca: 1761;  
Autore: Giambattista Tiepolo (1696-1770);  
Materia e tecnica: affresco;

di proprietà di

, presentano l'interesse culturale particolarmente importante di cui all'art. 10, comma 3, lettera a) del D.lgs. 42/04, per i motivi indicati nell'unita relazione storico artistica, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

## DECRETA

le cose mobili denominate *Virtù e nobiltà, Magnanimità e Gloria dei Principi, Merito e Prudenza, Pace e Fortezza, Splendore del Nome e Ricchezza*, serie di cinque sovrapporta raffiguranti *Virtù*, affreschi strappati e riportati su tela della fine del 1760, di Giambattista Tiepolo (1696-1770), Giandomenico Tiepolo (1727-1804) e collaboratori, e *Apoteosi di Ercole*, frammenti di soffitto affrescato catalogati e raccolti in 63 cassette, del 1761, di Giambattista Tiepolo (1696-1770), meglio individuati nelle premesse e descritti nella relazione storico-artistica allegata, sono riconosciuti pertinenziali a Palazzo Canossa, ai sensi dell'art. 817 del Codice civile, con il quale costituiscono un *unicum* inscindibile, e dichiarati di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi indicati nella relazione citata e, come tali, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica e digitale fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni che ne formano oggetto.

Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004 entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 10 settembre 2012

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



Relazione storico-artistica

Verona - Palazzo Canossa, Corso Cavour n. 44



Giambattista Tiepolo (1696-1770), Giandomenico Tiepolo (1727-1804)

n. 5 sovrapporte raffiguranti *Allegorie della Virtù*:

*Virtù e nobiltà*, affresco strappato e riportato su tela, cm. 185x138;

*Magnanimità e Gloria dei Principi*, affresco strappato e riportato su tela, cm. 185x138;

*Merito e Prudenza*, affresco strappato e riportato su tela, cm. 185x138;

*Pace e Fortezza*, affresco strappato e riportato su tela, cm. 185x138;

*Splendore del Nome e Ricchezza*, affresco strappato e riportato su tela, cm. 171x138.

Giambattista Tiepolo (1696-1770).

n. 63 cassette con frammenti di affresco dell'*Apoteosi di Ercole*.

Il ciclo di cinque sovrapporte, a forma di ovato eseguite a grisalle su fondo d'oro, costituisce con i quattro monocromi raffiguranti le *Parti del Mondo*, elemento integrante e preziosa testimonianza dell'articolata impresa decorativa che Giambattista Tiepolo, sul finire del 1760, approntò su commissione del marchese Carlo Canossa per la decorazione del salone del palazzo nel quale il nobile fece affrescare l'*Apoteosi di Ercole*.

L'intervento del maestro veneziano, eseguito in collaborazione con il quadraturista Pietro Visconti, si colloca nell'ambito dei lavori di ristrutturazione ed abbellimento del corpo centrale della fabbrica sanmicheliana in previsione delle nozze di Matilde di Canossa con Giovanbattista d'Arco celebrate il 13 dicembre 1762. L'architetto Cristofali, a cui si deve la progettazione del rinnovato salone e la puntuale predisposizione dei diversi elementi ornamentali al suo interno, aveva previsto per il salone la realizzazione di "cinque pezze di quadro in tela contornati da stucco" che dovevano fungere da sovrapporte (Gaetani-Canossa 1988).

Le sovrapporte non vennero eseguite su tela ma realizzate ad affresco. I cinque ovati riportano le figurazioni allegoriche delle *Virtù*, ognuna connotata degli specifici attributi desunti dall'"Iconologia" di Cesare Ripa, e si alternano alle raffinate targhe monocrome con le *Parti del Mondo*, relazionandosi tematicamente al grandioso soffitto ellittico affrescato da Giambattista Tiepolo con la trionfante rappresentazione dell'*Apoteosi di Ercole* a simboleggiare l'ascesa e l'affermazione del casato dei Canossa.

Giambattista Tiepolo, nel giro di pochi mesi, tra l'estate e l'autunno del 1761, realizza l'affrescatura del vasto soffitto. Sul cantiere, ad affiancare Giambattista, il figlio Giandomenico, anche se coinvolto limitatamente nella realizzazione di parti secondarie del complesso decorativo. Sulle impalcature di palazzo Canossa, a tracciare alcuni schizzi tratti dal gruppo allegorico del soffitto, che connota anche una sovrapporta, dovette sostare pure Francesco Lorenzi, vecchio allievo di Giambattista (Tomezzoli 2011).

La critica ha pressochè unanimemente assegnato a Giandomenico Tiepolo l'esecuzione delle sovrapporte Canossa (Morassi 1962; Mariuz 1971; Santifaller 1974). Mentre è da rilevare che i biografisti di Giambattista non hanno trascurato di menzionare, accanto all'affresco con l'*Apoteosi di Ercole* - andato rovinosamente in frantumi con il crollo del soffitto a seguito delle incursioni aeree succedutesi tra i mesi di gennaio ed aprile del 1945 -, anche le sovrapporte, sopravvissute ai danni della guerra grazie al provvidenziale stacco eseguito l'11 aprile del 1945 da Arturo Raffaldini (Vecchiato 2002). I cinque ovati tuttavia rimasero in parte inediti e non furono oggetto di studi approfonditi. I tre disegni preparatori delle sovrapporte di Giambattista Tiepolo, pubblicati nel 1974 da Maria Santifaller, sono stati oggetto recentissimamente di ulteriore riflessione critica in ragione della consonanza compositiva e dell'elevata qualità esecutiva che li accomuna ad alcune delle sovrapporte del palazzo, da cui l'attribuzione a Giambattista Tiepolo e collaboratori (Magani 2011).

L'indagine è stata peraltro supportata dal dato tecnico evidenziato dall'intervento di manutenzione degli ovati, effettuato dal Laboratorio di Restauro della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Verona, Rovigo e Vicenza, e finalizzato all'esposizione delle opere alla mostra "Il Settecento a Verona - Tiepolo, Cignaroli, Rotari. La nobiltà della pittura" (Verona, 26 novembre 2011 - 9 Aprile 2012).

L'indagine condotta di recente sulle opere in esame ha messo in luce differenze di carattere tecnico e stilistico fra una sovrapporta e l'altra. Tali disomogeneità inducono ad ipotizzare che fra gli ovati siano da riferire a Giambattista Tiepolo quelli in cui è più evidente la congruenza stilistica con i disegni preparatori. Giambattista fu qui affiancato dal figlio Giandomenico; assai meno probabile appare invece la presenza di Francesco Lorenzi, novello apprendista della tecnica dall'affresco, come menzionano le fonti.

Drammatica testimonianza del grave danno arrecato al soffitto con l'*Apoteosi di Ercole*, ma prova dell'impegno profuso da parte dell'Istituto di tutela per porre in salvo quanto fu possibile dopo il crollo, è rappresentato dalle 63 cassette numerate contenenti i frammenti dell'affresco. La Soprintendenza sopracitata, nel 2009, riallacciandosi a quanto attuato nel pregresso, ha attivato la catalogazione e l'inventariazione fotografica dei frammenti, realizzando una ricostruzione parziale di una porzione del soffitto in cui sono rappresentate *La Pace e la Fortezza*. Ciò nella prospettiva di poter attivare un percorso che, nel provvedere alla conservazione dei preziosi frammenti, porti a prefigurare nel futuro, grazie alle moderne conoscenze informatiche e tecnologiche, una ricomposizione di quanto resta del soffitto affrescato.

L'articolata impresa decorativa di palazzo Canossa, per quanto compromessa nella sua lettura unitaria dai danni di guerra, costituisce l'unico emblematico documento dell'attività di Giambattista Tiepolo a Verona, configurandosi quale caposaldo del percorso artistico e della maturità del grande maestro veneziano, prima della partenza per la Spagna. Qui Giambattista fu affiancato dal figlio Giandomenico cui spetta un ruolo importante accanto al padre nella realizzazione delle *Virtù* rappresentate nelle cinque sovrapporte. Esse costituiscono dunque un ciclo unitario, strettamente connesso a quanto rimane in situ dell'affresco con l'*Apoteosi di Ercole*, e ai frammenti, oggi nelle 63 cassette, con i quali formavano la prestigiosa decorazione del salone d'onore del palazzo veronese, con il quale l'insieme risulta in stretta relazione. L'avvio del suindicato procedimento di verifica è motivato oltre che dalla rilevanza storico artistica dei beni anche dall'interesse culturale dell'immobile cui pertengono, in relazione al quale si intende dichiarare il legame con le cinque sovrapporte e le 63 cassette di frammenti di affresco che costituivano la decorazione del salone, tutti riconosciuti beni culturali ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. a) del citato decreto legislativo n. 42/04 e costituenti con l'immobile stesso un *unicum* inscindibile.

Redazione scheda: Anna Malavolta



DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo SORAGNI



IL SOPRINTENDENTE ad interim  
Luca Caburlotto



## Bibliografia

A. Morassi, *A complete Catalogue of the paintings of G.B. Tiepolo including pictures by his pupils and followers, wrongly attributed to him*, London 1962, p.48

*Disegni del Tiepolo*, a cura di A. Rizzi, con un saggio introduttivo di A. Morassi, catalogo della mostra (Udine, 10 ottobre - 14 novembre 1965), Udine 1965, p.64.

A. Mariuz, *Giandomenico Tiepolo*, Venezia 1971, p.147.

V. Santifaller, *Le sovrapporte dei Tiepolo nel palazzo Canossa di Verona*, in "Arte Veneta", XXVII, 1974, pp.281-284.

J. Knox, *Catalogue of the Tiepolo Drawings in the Victoria and Albert Museum*, London 1975, nn:263-265.

I. Gaetani di Canossa, *Tre lettere di Giambattista Tiepolo e altri documenti inediti su palazzo Canossa*, in "Verona Illustrata", 1, 1988, pp. 59-72.

M. Vecchiato, *Soffitti di Tiepolo e Lorenzi danneggiati durante il secondo conflitto mondiale nella documentazione della Soprintendenza ai Monumenti di Verona*, in Francesco Lorenzi (1723-1787): un allievo di Tiepolo tra Verona, Vicenza e Casale Monferrato; a cura di I. Chignola; E.M. Guzzo; A. Tomezzoli; atti della giornata di studi (Mozzecane, 16 novembre 2002), Caselle di Sommacampagna-Mozzecane 2005, pp.117-119.

A. Tomezzoli, *Il taccuino di disegni di Francesco Lorenzi nella collezione Osio*, in *L'Artista e il suo atelier. I disegni dell'acquisizione Osio all'Istituto Nazionale per la Grafica*, a cura di G. Fusconi, con la collaborazione di A. Canevari, catalogo della mostra (Roma, 7 aprile - 11 giugno 2006), Roma 2006, p.52.

F. Magani, *Giambattista Tiepolo: cronache di palazzo Canossa, tra passato e futuro; schede 76 a, 77 a*, in *Il Settecento a Verona. Tiepolo Cignaroli Rotari, la nobiltà della pittura*, a cura di F. Magani, P. Marini, A. Tomezzoli, catalogo della mostra (Verona, 26 novembre 2011 - 9 aprile 2012), Milano 2011, pp.93-107; 265- 230.

A. Tomezzoli, *scheda 79a, 79b*, in *Il Settecento a Verona. Tiepolo Cignaroli Rotari, la nobiltà della pittura*, a cura di F. Magani, P. Marini, A. Tomezzoli, catalogo della mostra (Verona, 26 novembre 2011 - 9 aprile 2012), Milano 2011, p. 233



**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto**

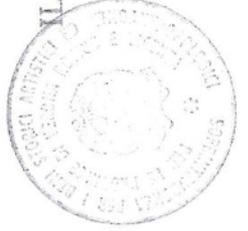
Al sensi del D.P.R. n. 445/2000, si attesta che la presente copia,  
costituita da fogli n. 3, è conforme all'originale  
agli atti di questa Amministrazione

Venezia,

10 SET. 2012

Funzione storico dell'arte  
(dr.ssa Elisabetta FRANCESCUTTI)

*Elisabetta Francescutti*



IL SOPRINTENDENTE al interim  
Luigi Cabrolito

*[Handwritten signature]*



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo Soragni)

*[Handwritten signature]*



IL SOPRINTENDENTE ad interim  
Lucy Caburlotto

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)





  
**IL DIRETTORE REGIONALE**  
(Arch. Ugo SORAGNI)



**IL SOPRINTENDENTE ad interim**  
Luca Caburiotto

